



22/09/2007

Lettera aperta

Al Presidente della Repubblica

L'AIFVS, nel considerare il caso Burlando come un fatto estremamente indicativo del mantenimento della strage stradale, si rivolge alla S.V. perché questa esperienza negativa venga utilizzata come occasione di riflessione per tutti, per recuperare quei significati che permettono il mantenimento e lo sviluppo della democrazia.

Il caso ha acclarato una certa "deformazione professionale" nei politici, che si ritengono portatori di privilegi, impegnati nel ruolo di fare leggi che altri debbono rispettare, dimenticando il contenuto della Carta Costituzionale e l'etica del bene comune.

La casistica su tali aspetti non si limita certo al caso Burlando, ed è proprio per questo che riteniamo importante non perdere questa occasione per un autorevole richiamo finalizzato a creare un'inversione di tendenza per l'esercizio democratico del potere: il rispetto delle leggi, anche quelle del codice stradale, ci sarà nei cittadini se gli stessi riscontrano che esso esiste già nei politici e nelle istituzioni.

L'affermazione del Ministro Di Pietro a La 7 (trasmissione alla quale ho partecipato in qualità di presidente dell'AIFVS) che *gli automobilisti sono disciplinati quando guidano in Svizzera, ma gli stessi automobilisti appena oltrepassano il confine e guidano in Italia non sono più osservanti delle norme*, dice chiaramente che il difetto è proprio nel sistema: se il guidatore è lo stesso, ciò che cambia è il sistema. In Svizzera il sistema paese è fondato sull'interazione tra legge e comportamenti concreti, in Italia il sistema è fondato sulla frattura tra Carta Costituzionale e comportamenti concreti: i cittadini fanno quello che vogliono perché sanno che in Italia questo è possibile, perché i politici fanno quello che vogliono. Il bisogno di uscire dalla distorta visione di una democrazia millantata a parole ma negata nei fatti è stato chiaramente espresso dallo stesso Beppe Grillo.

È proprio il momento di una parola autorevole che raccolga la richiesta dei cittadini di far diventare concrete le garanzie costituzionali e solleciti nei destinatari maggiore consapevolezza culturale ed etica: coloro che ci governano sappiano di essere non i padroni ma i servitori del popolo, chiamati non solo all'elaborazione democratica delle leggi, ma anche a testimoniare l'osservanza.

È il punto di vista della nostra Associazione: il cambiamento ha bisogno di chiari input che provengano dalle alte cariche e dal centro e che poi non si esauriscano nelle parole.

Giuseppa Cassaniti Mastrojeni
presidente AIFVS